

154
Adunanza del 30 maggio 1925

Presiede il Presidente Coja. Sono presenti i Consiglieri Cautelli, Di Gregorio, Fabiani, Gatti e Rosmini.

1. Comunicazioni.

a) Produzione

Il Direttore Generale comunica che dal 1° gennaio a tutto il 15 maggio corrente, la produzione complessiva aveva raggiunto le cifre di 22.182 proposte, per L. 529.234.474 di capitale, comprese 106 trasformazioni di polizze prestite per L. 631.691. La cifra delle proposte presentate supera per L. 194.525.842 quella corrisposta nel corrispondente periodo del 1924.

b.) Situazione delle disponibilità liquide.

Il Direttore Generale presenta il prospetto delle disponibilità liquide dello Istituto alla data di oggi, che si riassume nelle cifre seguenti:

155

Conti correnti verso le Banche	L. 32.834.857.19
Buoni del Tesoro ordinari (nom.)	" 39.100.000. =
Buoni del Tesoro a premio	" " 76.800.000. =
Totale	L. 148.734.857.19

c) Ricchezza mobile.

Il Direttore Generale riferisce che il Comm. Gaggiotti, Ispettore Superiore delle Poste Dirette, lo ha intrattenuto sulla questione della tassazione degli utili dello Istituto, dichiarandosi disposto ad esaminarla d'accordo coi nostri Servizi. Si sono presi accordi per un convegno che avrà luogo nella seconda metà del mese venturo. Trattanto, è da rilevare la circostanza esposta dallo stesso Comm. Gaggiotti, che le premure per una sollecita tassazione dello Istituto sono state fatte dalle Società concorrenti, le quali insistono perché esso sia considerato in tutto e per tutto alla stregua delle altre imprese industriali.

d) Avviamento delle assicurazioni popolari.



Il Direttore Generale riferisce che le operazioni di assicurazione popolare, iniziate effettivamente nello scorso febbraio, dopo la laboriosa preparazione dello impianto, comincia a dare già apprezzabili risultati, essendo state raccolte circa 1500 polizze, per 6 milioni di lire di capitale assicurato; ed essendosi provveduto alla emissione delle polizze, conseguendo un incasso di oltre 60 mila lire di premi. E si noti che a questo lavoro hanno finora contribuito soltanto poche Agenzie Generali, sicché ben più importanti risultati potranno conseguirsi quando tutte le Agenzie avranno curato la relativa organizzazione.

Trattanto, una opera di preparazione direttiva presiede a suscitare vasti correnti di favore pubblico verso le nuove operazioni. Il Direttore Generale, persuaso che la scuola possa essere palestra adatta a favorire la propaganda della previdenza popolare, ha interessato l'On. Ministro della pubblica istruzione, il quale ha fatto alle sue proposte una accogliente

da tale da far sperare buoni risultati. Egli
 ha infatti richiesto lo invio di proposte, di
 prospetti, di tariffe, intendendo rendersi conto
 della cosa anche per fare assicurazioni per
 i propri figliuoli; ed ha domandato uno
 schema di circolare che egli intende dinamare
 alle autorità scolastiche, ed inserire nel Bollet-
 tino del Ministero. Lo schema della circolare
 è stato già inviato al Ministero; ed in essa
 è stato dato speciale rilievo ai benefici in-
 dritti che potrebbero derivare anche alle isti-
 tuzioni scolastiche, sia a mezzo di sotto-
 scritzioni di proposte a scopo filantropico,
 sia adoperando i margini di provvigio-
 ni. Analoghe iniziative il Direttore
 Generale intende avviare presso altri
 Dicasteri e presso Associazioni che hanno
 una larga influenza su le masse.
 E già buone intese sono in esame
 col Crismariato della Associazione
 Nazionale fra i combattenti, con la
 nuova Opera Nazionale del dopo-la-
 voro, e con varii Comitati regionali
 pro-organismi di guerra; oltre le iniziati-
 ve locali che si vanno studiando dalle

158.
più attive Agenzie.

e) Banca del Sud.

Il Direttore Generale comunica che il Vice Direttore della Banca del Sud ha offerto all'Istituto i servizi della Banca stessa, la quale sarebbe disposta a dare uno interesse del 6.25% superiore a quello corrisposto dalle altre Banche sui conti-correnti ordinari, mentre su quelli vincolati da fine a fine mese darebbe il 2.25% in meno del tasso di sconto che è dell'8%, ossia darebbe il 5.75%, pari a quello che l'Istituto già ricava dalle altre Banche.

Il Direttore Generale, pertanto, non ha creduto di dar seguito alla richiesta, non sembrando sufficientemente giustificato l'aumento del numero delle Banche nostre depositarie.

f) Istituto Industriale di Livorno.

Il Direttore Generale comunica un telegramma del Direttore dello Istituto Industriale di Livorno, ed una lettera

del Ministro della Economia Nazionale, che porgono ringraziamenti per il mutuo di L. 1.850.000, deliberato a favore di quello Istituto dal Comitato Permanente, salva la ratifica del Consiglio di Amministrazione.

2. Impieghi patrimoniali

a) Mutuo ai coniugi Marchesi Achille e Maria Fumasoni Biondi.

Il Direttore Generale ricorda la deliberazione del 16 maggio corr. del Comitato, con la quale venne approvata la concessione di un mutuo ipotecario ai coniugi Marchesi Achille e Maria Fumasoni Biondi, e venne riservata ogni decisione circa l'ammontare del mutuo dopo la richiesta di alcune notizie sulla valutazione attribuita dall'Ing. Cipriani allo stabile di Via Gregoriana N. 41.

Come è noto, nell'adunanza in sede consultiva del 20 corr. il Comitato ha potuto avere dei chiarimenti verba

160

li dal medesimo Ing. Cipriani, ed in seguito alle osservazioni fatte dai presenti, ha ritenuto conveniente che fossero chiariti nella perizia i concetti esposti a voce dal medesimo Ing. Cipriani. Questi perciò ha recentemente presentato una nuova relazione, della quale il Direttore Generale dà comunicazione, che attribuisce allo stabile di via Gregoriana il valore di L. 1.950.000 - 2.000.000 circa: cosicché, tenuto presente che i beni situati in Frascati sono stati rivalutati L. 4.475.000, potrebbe concedersi in mutuo la somma di L. 3.225.000, da ripartirsi sui vari immobili, in modo che il valore di ciascuno di questi sia almeno doppio della somma concessa. L'operazione si intende naturalmente subordinata all'esame della necessaria documentazione, il saggio di interesse, come già stabilito, sarà del 6.50% annuo netto, e il mutuo avrà la durata di venticinque anni.

Il Direttore Generale prega il Comitato di voler deliberare definitivamente

in merito alla richiesta, autorizzando
la concessione del mutuo anche a Socie-
ta' che facciano capo ai Marchesi Fu-
masoni Biondi.

Il Comitato,

presso atto delle comunicazioni del Di-
rettore Generale e della relazione suppleni-
va dello ingegnere Cipriani,
delibera di proporre al Consiglio
di Amministrazione la concessione del
mutuo richiesto, per la somma di lire
3.200.000 ai signori coniugi Marchesi
Fumasoni Biondi od anche a Societa'
che ad essi facciano capo?

6) Rendita di obbligazioni
delle S.S. F.F. Meridionali.

Il Direttore Generale riferisce che, con
lettera del 18 corr. la Direzione Genera-
le del Tesoro ha informato l'Istituto
del desiderio della Societa' delle Ana-
de Ferrate Meridionali di riscattare,
al prezzo di circa L. 300, le proprie
obbligazioni 3%, del valore nominale di



162
L. 500, offrendo in cambio ai portatori di esse, invece di contante, obbligazioni 4.75% netto ammortizzabili in 25 anni emesse dallo Stato alle pari in base al R. D. L. 28 febbraio 1924 N. 210.

La stessa Direzione Generale del Tesoro aggiunge che essa non sarebbe aliena dal secondare tale operazione, la quale porterebbe all'Istituto un vantaggio nella percentuale di reinvestimento sostituendo il reddito del 4.75%, a quello del 3.60% circa, attualmente ricavabile dalle Meridionali.

Il Direttore Generale nel sottoporre la proposta al Comitato, informa che l'Istituto possiede obbligazioni delle Meridionali per circa L. 6.180.000 di capitale nominale, valutate in bilancio, al 31 dicembre 1924, al prezzo di 304,90. Pertanto il prezzo di L. 300 offerto dalla Società rimane notevolmente al di sotto di quello di mercato.

È da aggiungere poi che, effettuando l'operazione proposta, l'Istituto perderebbe il beneficio del rimborso alla

frari dei titoli in parola nel caso di
 sostegno, beneficio che ammonta a
 quasi L. 200 per titolo, mentre dovre-
 be assumere al valore nominale, ob-
 bligazioni redimibili 4.55%, le quali,
 il giorno in cui cominceranno ad
 essere quotate in Borsa, non potran-
 no non subire una svalutazione più
 o meno sensibile per equiparare il red-
 dito a quello degli altri titoli.

Il Direttore Generale, pertanto, è di
 parere che la proposta delle Meridiona-
 li non sia conveniente per l'Istituto?

Il Comitato,

udite le comunicazioni del Diretto-
 re Generale, ed associandosi al suo pa-
 rere,

delibera di non accogliere la pro-
 posta delle S.S. Meridionali.

c) Sede dello Istituto in Fiume.

Il Direttore Generale informa di
 avere ricevuto pressioni dal Prefetto di
 Fiume perché lo Istituto faccia sorgere

una propria sede in quella città, o acquistando lo edificio, non finito, della Cassa di risparmio sul Corso, o costruzione direttamente in piazza Roma, davanti alla Prefettura.

Il Comitato,
udite le comunicazioni del Direttore Generale,

si riserva di esaminare in sede consultiva sia la opportunità, in via di massima, che lo Istituto abbia una sede propria in Fiume, sia le eventuali soluzioni più convenienti.

1) Quietanza e consenso a cancellazione di ipoteca.

Il Direttore Generale riferisce che il Sig. Pietro Pirelli, socio della Cooperativa "Case e alloggi per impiegati" di Roma, debitore mutuatario per L. 11.500 in origine verso la Cassa Pensioni di Torino, e poi, per surrogazione, verso lo Istituto Nazionale; ha chiesto ed ottenuto, come era suo diritto, di estin-

quere anticipatamente il residuo suo debito,
calcolato al 28 maggio corrente.

Occorre ora rilasciare l'atto di quietan-
za a saldo, ed il consenso alla cancellazione
della ipoteca iscritta a garanzia del mutuo
presso la Conservatoria delle Ipoteche di
Roma.

Il Comitato,

Udita la relazione del Direttore Generale;
preso atto che il Sig. Pietro Bregni
ha estinto ogni suo debito in dipenden-
za del mutuo fondiario concessogli con
atto 12 febbraio 1910 per notaio Rinaldi,
dalla ex Cassa Mutuo Pensioni di
Torino e poi passato a questo Istituto,
approva ed autorizza lo stesso Direttore
Generale in rappresentanza dell'Istitui-
to a rilasciare quietanza ed a con-
sentire, con pieno esonero del Conser-
vatore delle Ipoteche di Roma da
responsabilità, alla cancellazione del-
l'ipoteca accesa presso quella Conser-
vatoria il 20 marzo 1910 reg. ven. vol.
394 N. 955, e di form. vol. 1563 art. 516,



166

per la somma di L. 15.000 di cui lire
11.500 capitale e L. 3.500 accessori, a fa-
vore della Cassa Mutua Italiana per
le Pensioni di Torino ed annotata
poi di surroga a favore dell'Istituto
Nazionale delle Assicurazioni come
da annotamento eseguito addì 19
gennaio 1916, reg. gen. vol. 506 A. 347
e reg. ann. vol. 84 A. 72, contro la
Società Cooperativa Case e Alloggi
per impiegati sedeute in Roma, libe-
rando, in conseguenza dall'ipoteca
stessa il seguente fondo assegnato al
socio Dregni Pietro:

Area di mq. 137.50 di cui 49.50 co-
perta da villino in corso di costru-
zione (ora costruito e distinto col
n. civico 18 di Via dei Laghi in
Roma), segnato il terreno nel cata-
sto di Roma coi n. 1821 e 1828 del-
la mappa 147. confinante villini
Ferella e Martini e altra area di pro-
prietà della Cooperativa.

Le autorità conseguentemente a
compiere tutti gli atti necessari per

167

dare esecuzione alla presente delibe-
razione.

e) Costruzione di edificio sull'area
di proprietà dell'Istituto in via Pitto-
rio Veneto e acquisto di aree communa-
li per completare l'area appartenente
all'Istituto.

Il Direttore Generale ricorda che in
adunanza del 30 marzo scorso, il Consiglio
prese atto delle dichiarazioni da lui fatte
circa la convenienza di costruire, a titolo
di buon investimento, un edificio di ca-
rattere decoroso sull'area che l'Istituto
prospice sulla via Tiborio Veneto, e venduta
gli dalla Casa di S. M. la Regina Ma-
dre.

Tale acquisto era stato fatto nel
tempo in cui l'Istituto trattava col
Comune di Roma la compra-vendita
dell'area di proprietà dello stesso Comu-
ne sita al convento dei Cappuccini,
e confinante col terreno della
Regina Madre, allo scopo di costruire
in quella località la nuova sede del-

168
l'Istituto; e tale terreno potè essere dal
l'Istituto stesso acquistato perchi' l'Ing.
Carlo Broggi gli fece cessione della pre-
lazione che già aveva ottenuta dalla
Casa di S. M. la Regina Madre, riservan-
dosi soltanto la partecipazione per la
metà degli utili in caso di vendita
dello stesso terreno da parte dell'Isti-
tuto, dato che non fossero riuscite le
trattative col Comune di Roma per
l'acquisto delle altre aree, e si fosse fat-
ta quindi ricerca di altro terreno per
costruirvi la progettata nuova Sede,
come infatti è avvenuto.

In relazione appunto a tale riserva,
e poichè l'Istituto riconobbe di sua
convenienza di costruire un edificio
sulla detta area di sua proprietà, si
è pensato che l'incarico della compila-
zione del relativo progetto e della dire-
zione e assistenza dei lavori, avrebbe
potuto, come corrispettivo della cessione
della suaccennata prelazione, essere af-
fidato al su nominato Ing. Carlo Broggi,
il quale, all'uopo interpellato, lo accettò

169
di buon grado e ha già presentato un progetto di massima.

Però lo stesso Ing. Broggi nello studio della località ha dovuto constatare la necessità che sia meglio inquadrata l'area appartenente all'Istituto, mediante l'acquisto di due piccoli lotti di terreno ad essa contigui, di proprietà del Comune di Roma che li ha appunto messi testi in vendita e che misurano l'uno la superficie di mq. 741.95 e l'altro quella di mq. 765.54.

L'Ing. Broggi osserva che qualora sulle due proprietà adiacenti sorgessero due diversi edifici, l'uno danneggerebbe l'altro col creare un antiestetico spettramento della fronte e un disorganico sviluppo dei piani interni; che specialmente sacrificato sarebbe l'edificio sorgente sul terreno dell'Istituto, poiché sarebbe rinseriato fra due altri edifici e usuirebbe di una sola facciata, esposta completamente ed unicamente a nord, e che la profondità dello stesso terreno in confronto alle

170
sua fronte verrebbe a creare una dannosa
sproporzione fra i numerosi locali interni
in confronto ai pochi prospicienti sulla
strada.

Le considerazioni dell'Ing. Broggi han-
no certamente il loro valore e bene egli
osserva che convenga all'Istituto di com-
pletare la sua proprietà con l'acquisto
dei lotti municipali adiacenti, poiché,
dato il basso prezzo d'acquisto del ter-
reno già di proprietà dell'Istituto (L. 1.500
a mq.), il prezzo medio che ne risultereb-
be per la totalità del terreno sarebbe
ancor sempre inferiore al prezzo di mer-
cato per le aree di quella località.

Se l'Istituto acquistasse anche i due
lotti contigui, l'edificio che verrebbe co-
struito sulle tre aree sarebbe molto più
organico e redditizio perché avrebbe un
grande sviluppo di fronti sulle vie, e
cioè sulla via Vittorio Veneto e sulla
nuova via che, secondo il piano stabi-
lito dal Comune, deve essere aperta
fra la stessa via Veneto e la via S. Ba-
silio.

Quanto alla spesa di acquisto, si sa che il Comune chiede il prezzo di lire 2.500 per mq., oltre un eventuale contributo per l'apertura della strada; e quanto alla spesa per la costruzione l'Ing. Broggi la esamina nel suo progetto in due diversi modi, e cioè secondo la costruzione limitata al terreno che già appartiene all'Istituto, fissandola in massima a L. 4.300.000 compresi gli imprevisti, e secondo la costruzione estesa su due lotti municipali fissandola in massima a L. 8.232.000. -

Il reddito sia per l'uno che per l'altro fabbricato è previsto dall'Ing. Broggi nel 15% circa lordo.

Se il Comitato e il Consiglio riconoscessero l'opportunità dell'acquisto da parte dell'Istituto anche dei detti due lotti comunali, il Direttore Generale propone che gli sia dato il mandato di trattare col Comune nel senso che la compra vendita debba esser fatta per un prezzo che non oltrepassi L. 2.500 a mq. (e così in complesso la somma di lire



142
3. Lit. 500 per i mq. 1507, senza alcun ag-
gravio per l'Istituto di contributo sta-
dale; e che sia autorizzata la costruzione
dell'edificio massimo, oppure dell'edifi-
cio ridotto ove si deliberasse di limita-
re la costruzione all'attuale terreno di
proprietà dell'Istituto, previo esame e pa-
rere del Consulente tecnico sul progetto
di massima presentato dall'Ing. Carlo
Broggi, sia per quanto riguarda il si-
stema di basamento del fabbricato
per il quale suggerisce che possa, even-
tualmente, essere adottata la costruzione
di una platea generale di fondazione
in cemento armato per eliminare le
incognite di una fondazione a piloni
per la probabile presenza di gallerie
sotterranee assai profonde, sia per
quanto riguarda il sistema di costru-
zione in cemento armato, sia per quan-
to riflette i concetti architettonici del
progetto il quale, per il progetto prin-
cipale, prevede una pilastatura fron-
tale in conglomerato di cemento lascia-
to in vista, con le finestre arretrate,

e con vari corpi avanzati costituiti da torri nelle quali sarebbero praticati degli enormi finestroni, sia, infine, per quanto riguarda il reddito previsto.

Il Comitato,

Udita la relazione del Direttore Generale,

gli conferisce il richiesto mandato per le trattative da avviare col Comune di Roma per la determinazione del prezzo delle aree di sua proprietà, riservandosi di esaminare ulteriormente in sede consultiva ogni altro lato dell'argomento.

3. Personale.

a) Proroga di aspettativa.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale;

Ricordato che i signori Cango Amibrese, Chiarini Dante, Desideri Careglis Armando e Corvini Giuseppe, ai quali era stata concessa l'aspettativa - dal 1° febbraio 1924 al primo, e dal 16 maggio



1924 agli altri - per attendere alla produ-
zione presso l'Adensia Generale di Roma,
chiesero già il 1° gennaio di quest'anno
una proroga di aspettativa, che fu loro
concessa fino al 31 corrente, trattandosi
di impiegati meritevoli di riguardo che
nel campo della produzione hanno ottenuto
risultati veramente buoni;

Considerato che essi hanno ora fatto
vire premure alla Direzione Generale per
ottenere un altro periodo di aspettativa,
avuto riguardo ai buoni risultati conse-
gniti, ed alla quantità di affari che
hanno in corso di perfezionamento;

Il Comitato,

lasciando impregiudicata la questione
di principio nei riguardi della posizione
degli impiegati che si occupino della
produzione, materia questa che potrà
trovare norme precise nel nuovo Regola-
mento interno,

delibera di proporre al Consiglio
di Amministrazione che sia concessa
ai quattro predetti impiegati uno ul-
teriore periodo di aspettativa sino al 31 di

tembre p. v.

b) Reclami di applicati di 3^a classe circa il mancato loro passaggio alle classi superiori.

Il Direttore Generale presenta la seguente memoria del Segretariato Generale:

"Gli impiegati assunti in servizio in qualità di applicati in esperimento in sostituzione di signorine e perciò assegnati, al momento del loro passaggio in ruolo alla 3^a classe degli applicati indipendentemente dai titoli di studio, fecero, a suo tempo, vive lamentele perché la loro posizione fosse riesaminata in modo da rendere possibile un eventuale passaggio alla 2^a od alla 1^a classe.

Tale desiderio, vivamente appoggiato dal Sindacato Fascista e dell'Associazione Combattenti e Mutilati, fu accolto dall'On. Consiglio di Amministrazione il quale, in adunanza del 26 luglio 1924, deliberò, per ragioni di opportunità e di equità, che, gli applicati predetti potessero essere assegnati alla 2^a



196
ed alla 1^a classe, quelli forniti del diploma di Ragioniere, della licenza liceale o di titoli Superiori, che avessero sempre prestato lodevole servizio ed avessero raggiunta l'anzianità di almeno due anni dalla data della loro assunzione in servizio.

In base a tale deliberazione fu successivamente esaminata la posizione di un primo gruppo di 23 applicati e nel vagliare i requisiti di ciascuno di essi, i Capri Servizio, riuniti sotto la presidenza del Segretario Generale, si attennero ai criteri di rigore precedentemente adottati per la sistemazione in ruoli del personale avventizio, tenendo particolarmente presente la necessità che, a parità di merito, gli impiegati più anziani, già sistemati, non venissero a trovarsi in condizione di inferiorità.

In relazione alle conclusioni adottate, il Direttore Generale propose all'On. Consiglio di Amministrazione di promuovere 12 applicati dalla 3^a alla 2^a classe, uno dalla 3^a alla 1^a e di lasciare gli altri 10 definitivamente assegnati nella 3^a

117

Tale proposta fu approvata in adunanza del 31 gennaio u. l.

Dei 10 applicati rimasti definitivamente assegnati alla 3^a classe 4 presentarono ricorso, ritenendo di aver indiscutibilmente i meriti per essere assegnati ad una classe superiore.

Essi sono i Signori:

Armato Manlio - De Leo Pliseo -
Jaci Alfredo e Pirruzzella Calogero
tutti provenienti dall'Arma Polite
ed attualmente addetti i due primi
al Servizio di Contabilità e gli altri
due al Servizio V.

Si uniscono i quattro ricorsi e le dichiarazioni che in merito ad essi hanno fatto i capi dell'Arma Polite Combattenti, del Servizio IV e del Servizio V, perché l'En. Comitato Permanente, e, se ritenuto del caso, l'En. Consiglio di Amministrazione, decidano:

1. se, in via pregiudiziale tali ricorsi siano da respingere senz'altro, dovendosi ritenere come definitivo e inappellabile il deliberato dell'En. Cons.

198
ghio di Amministrazione basato sul giudizio espresso dai Capi Servizio, tenuto anche presente che probabilmente altri impiegati assegnati alla 3^a classe non hanno presentato ricorso ritenendolo inammissibile;

2^o - se in via subordinata, entrando nel merito, i ricorsi siano da respingere dato che il Capo dell'Azienda Politiche Combattenti conferma il suo primo giudizio e i Capi dei Servizi IV e V, pur esprimendo un giudizio meno sfavorevole, dichiarano di non avere ancora gli elementi necessari per esprimere un parere decisivo.

Il Comitato,

freso atto della memoria presentata dal Direttore Generale,

tenuti presenti i quattro reclami, e la dichiarazione resa in merito ad essi dai Capi dell'Azienda politiche combattenti, e dei Servizi IV e V,

dopo opportuna discussione,

esprime il parere che i reclami medesimi

179

simi siano infondati e non possano essere accolti, anche in considerazione del carattere definitivo della deliberazione del Consiglio di Amministrazione).

H. Paris.

a) Bilancio 1924.

Il Direttore Generale dà lettura di una breve relazione sui risultati del bilancio chiuso al 31 dicembre 1924; ed il Comitato ne prende atto, nella intesa che essa sarà presentata oggi stesso al Consiglio di Amministrazione, insieme coi documenti del bilancio stesso, da consegnarsi al Collegio Sindacale per il suo esame.

b) Casa per i grandi invalidi.

Il Direttore Generale riferisce che il Senatore Indri, Presidente della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali gli ha fatto presente che S. E. il Presidente del Consiglio lo ha invitato a trovare modo perché siano assegnate L. 500.000 a favore della Casa per i grandi invalidi che dovrà sorgere in Roma.

180

La Cassa Nazionale la quale ha in animo di destinare in occasione del 25° anniversario di regno di S. M. il Re, la somma di 2 milioni ritiene però opportuno che la quota di L. 500.000 sia suddivisa anche colla Cassa Nazionale Infortuni e col nostro Istituto, come ha riferito il Comm. Medolaghi per incarico del suo Presidente.

Il Direttore Generale ha fatto rilevare come il nostro Istituto abbia già destinato un milione; ma che ad ogni modo se S. E. il Presidente del Consiglio avesse ritenuto necessario il nuovo concorso come erogazione in più sarebbe stato opportuno che egli avesse rivolto l'invito direttamente al nostro Istituto.

Il Senatore Indri al quale è stata riferita tale considerazione, ha subito telefonato al Direttore Generale che S. E. Spasolini aveva già fatto conoscere a lui questo suo desiderio e che in ogni modo una decisione doveva essere presa entro il 1° giugno p. v. La nostra quota ascenderebbe a L. 150.000. -

Il Direttore Generale ha chiesto ai suoi colleghi delle Assicurazioni Sociali e della Cassa Infortuni notizie delle decisioni prese dai loro Comitati in proposito, ed essi gli hanno trasmesso il testo delle deliberazioni adottate, in adozione al desiderio del Capo del Governo.

Il Comitato,
dopo opportuna discussione,
autorizza il concorso dell'Istituto nella cifra indicata di L. 150.000, lasciando al Presidente di assumere previamente ulteriori informazioni, per accertare se tale concorso sia assolutamente doveroso per l'Istituto.

c) Riassicurazioni della Wiener K. G.

Il Direttore Generale dà lettura della seguente relazione:

"Nel portafoglio precostituito dell'Istituto esistono numerosi contratti riassicurati parzialmente presso la Wiener Rückversicherungs Gesellschaft.



153
La somma di tali riasicurazioni passive, al netto delle attive, ammonta a circa 3 milioni di capitali assicurati con oltre un milione e mezzo di riserve.

A partire dall'inizio della guerra così le quote di premio dovute per tali riasicurazioni come i sinistri corrispondenti sono stati contabilizzati, ma non liquidati effettivamente. Ne è risultato un saldo attivo nelle mani dell'Istituto, che è però ben lontano dal raggiungere l'ammontare globale delle riserve matematiche. Di più la parte di questo saldo che si riferisce al periodo anteriore al luglio 1920 è reclamato dall'Ufficio Verifica e Compensazione in dipendenza dei trattati di pace, come attività liquida di Azienda ex-nemico, mentre le riserve non sono ammesse ad alcuna compensazione attraverso il clearing voluto dall'art. 248 del Trattato di S. Germano.

In tale situazione, e date le presenti condizioni delle Compagnie Austriache, l'Istituto si è preoccupato di entrare in trattative con la Wiener per essere in qual-

che modo garantito dell'adempimento degli obblighi da questa assunti. La Wiener, riconoscendo giuste le preoccupazioni dell'Istituto, si è dimostrata disposta ad addivenire ad una liquidazione immediata delle rassicurazioni in corso, non però naturalmente versando le riserve in contanti, ma cedendo all'Istituto obbligazioni in lire italiane emesse dalla Repubblica Austriaca, obbligazioni che la Wiener riceve in luogo dei suoi beni sequestrati nei paesi vincitori. Tali obbligazioni fruttano l'interesse annuo del 5% e sono rimborsabili in 10 anni. La Direzione Generale del Tesoro, interpellata da questa Direzione circa la consistenza di detti titoli al fine di poter giudicare sulla opportunità di aderire alla proposta della Wiener, ha replicato in questi termini:

« Le obbligazioni cui si accenna
 « nel foglio suindicato concernono titoli
 « decennali emessi dalla Repubblica
 « d'Austria per indennizzare i propri
 « sudditi i cui beni, siti all'Estero, sono

184
"Stati sequestrati in base all'art. 249 del
"Trattato di San Germano?

"Il valore di tali titoli si aggira in
"torno al 60% di quello nominale."

È evidente che essendo le obbligazioni cedute al valore nominale il bilancio dell'Istituto risentirà provvisoriamente una perdita per effetto di questa operazione; ma se il Governo Austriaco farà fronte ai suoi impegni, tale perdita verrà integralmente estinta nel corso di dieci anni.

Comunque, prima di entrare in trattative per i dettagli tecnici della operazione, il Direttore Generale prega il Comitato di volersi pronunciare sulla opportunità di accettare in massima la forma di liquidazione proposta dalla Wiener.

Il Comitato,

preso atto della relazione presentata dal Direttore Generale,

sopo opportuna discussione, delibera di accettare la forma di liquidazione

proposta, dando ampio mandato al Direttore Generale per la definizione delle condizioni tecniche di essa.

d) Concorso per la erezione di un monumento all'arma di artiglieria in Torino.

Il Direttore Generale comunica che il Comitato Nazionale per il monumento all'arma di artiglieria, da erigersi a Torino, si è rivolto all'Istituto perchè voglia dare il suo concorso finanziario per il compimento di tale opera patriottica.

Il Comitato esprime in via di massima parere contrario allo accoglimento della domanda onde trattasi, lasciando tuttavia al Presidente di assumere informazioni circa le decisioni della Cassa Nazionale Infortuni e della Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali.

e) Inserzioni nel periodico "Dziennik Mutualista".

Il Direttore Generale riferisce che ha

186
Federazione Italiana delle Società di mutuo soccorso e Casse di Previdenza si è rivolta allo Istituto perché si valga del suo organo ufficiale "Azione Mutualista", a scopo di propaganda.

La spesa per le relative inserzioni ammonterebbe a circa 2.500 lire annue, e quindi sarebbe molto elevata, quando si consideri che la Federazione suddetta ha una vasta organizzazione in tutta Italia; e potrebbe quindi, a mezzo del suo organo ufficiale, riuscire molto utile, specialmente per la diffusione delle assicurazioni popolari.

Udite le comunicazioni del Direttore Generale,

Il Comitato delibera di autorizzare la spesa per le inserzioni di pubblicità sulla "Azione Mutualista."

f; Deposito cauzionale dell'ex Agente Generale di Roma..

Udite le comunicazioni del Direttore Generale

Considerato che la gestione del signor
Giacomo Alatri, già Agente Generale
dello Istituto per la provincia di Roma
dal 1917 al 1923 si è chiusa a pareggio,
come attesta il Servizio Contabilità;

Il Comitato autorizza lo svincolo
e la restituzione al Sig. Giacomo Alatri
del deposito cauzionale da lui costituito
a suo tempo in titoli del prestito conso-
lidato 5% per il capitale nominale di
L. 117.400.-

Dopo di ciò il Presidente scioglie
la seduta.

Il Presidente

Il Consigliere Segretario
G. Alfani

